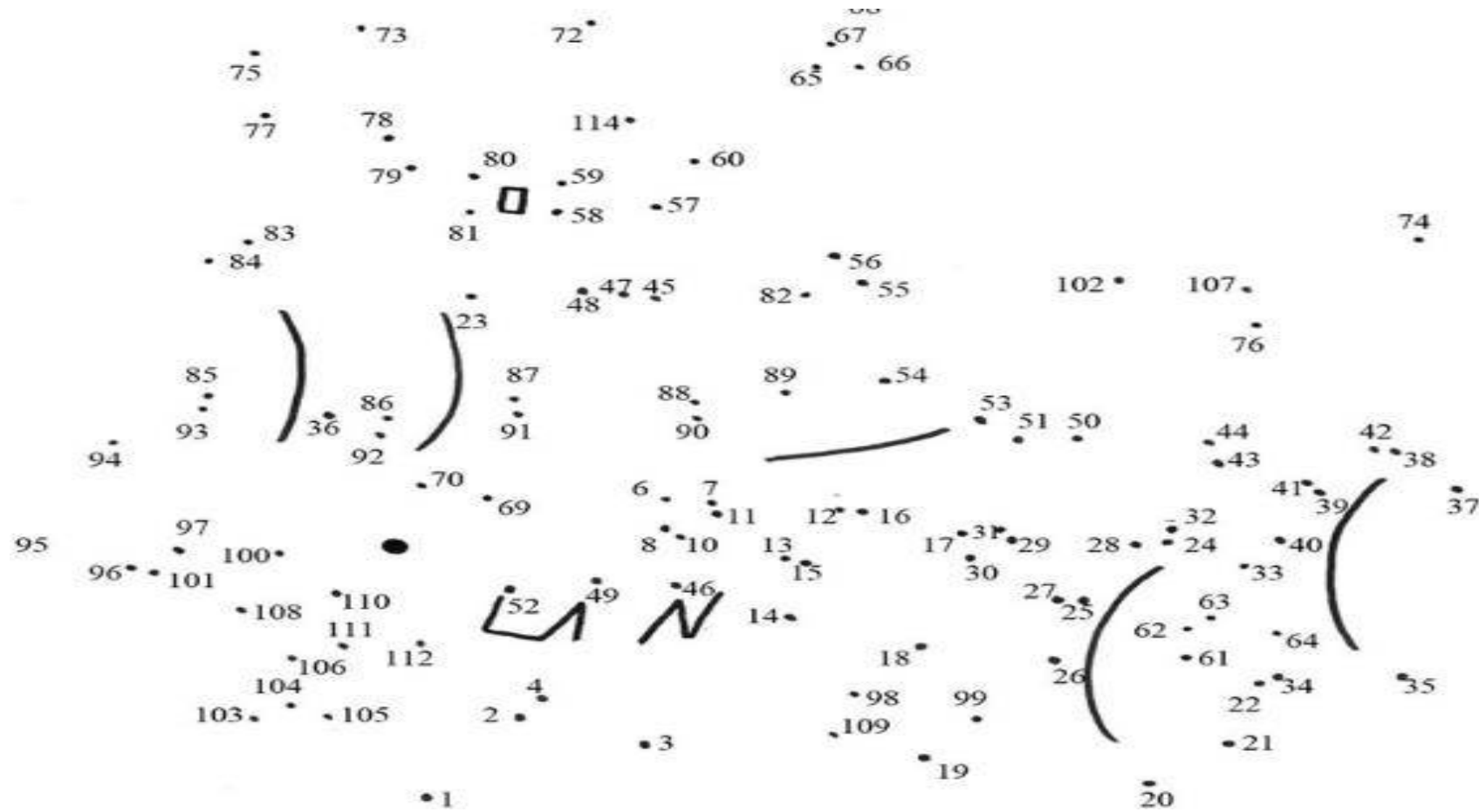




L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



Rapporto ASviS 2019



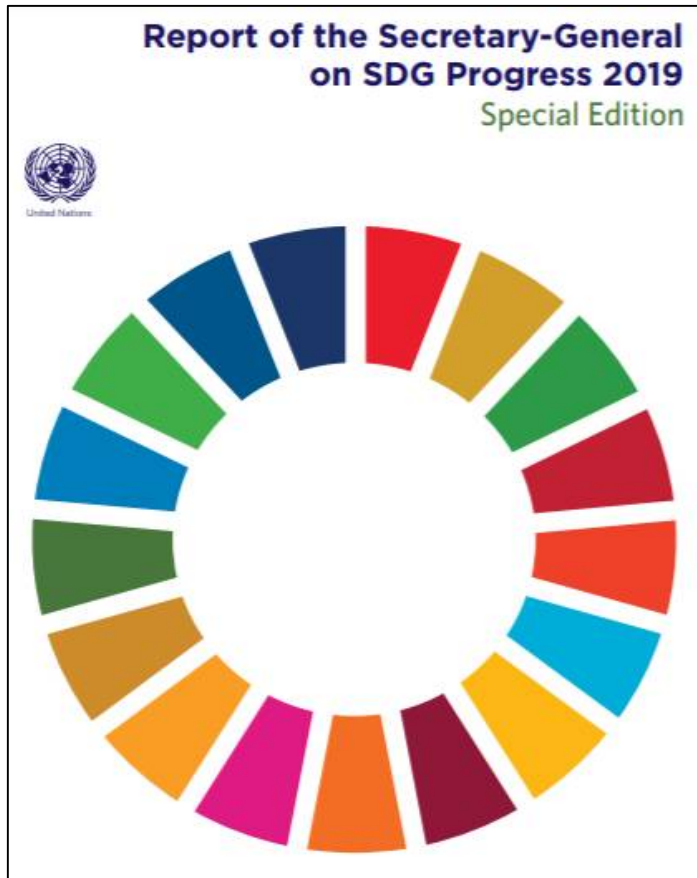
Notizie positive:

- Consapevolezza diffusa dei rischi derivanti dalla crisi climatica
- Seri impegni per l'Agenda 2030 da parte di molti governi, non di tutti
- Attenzione crescente alla crisi climatica da parte di banche centrali e finanza
- Impegno da parte di multinazionali e filantropia, ma ancora insufficiente
- Mobilitazione dei «Fridays for Future»
- Cambiamento del linguaggio dei media
- ...

Notizie negative:

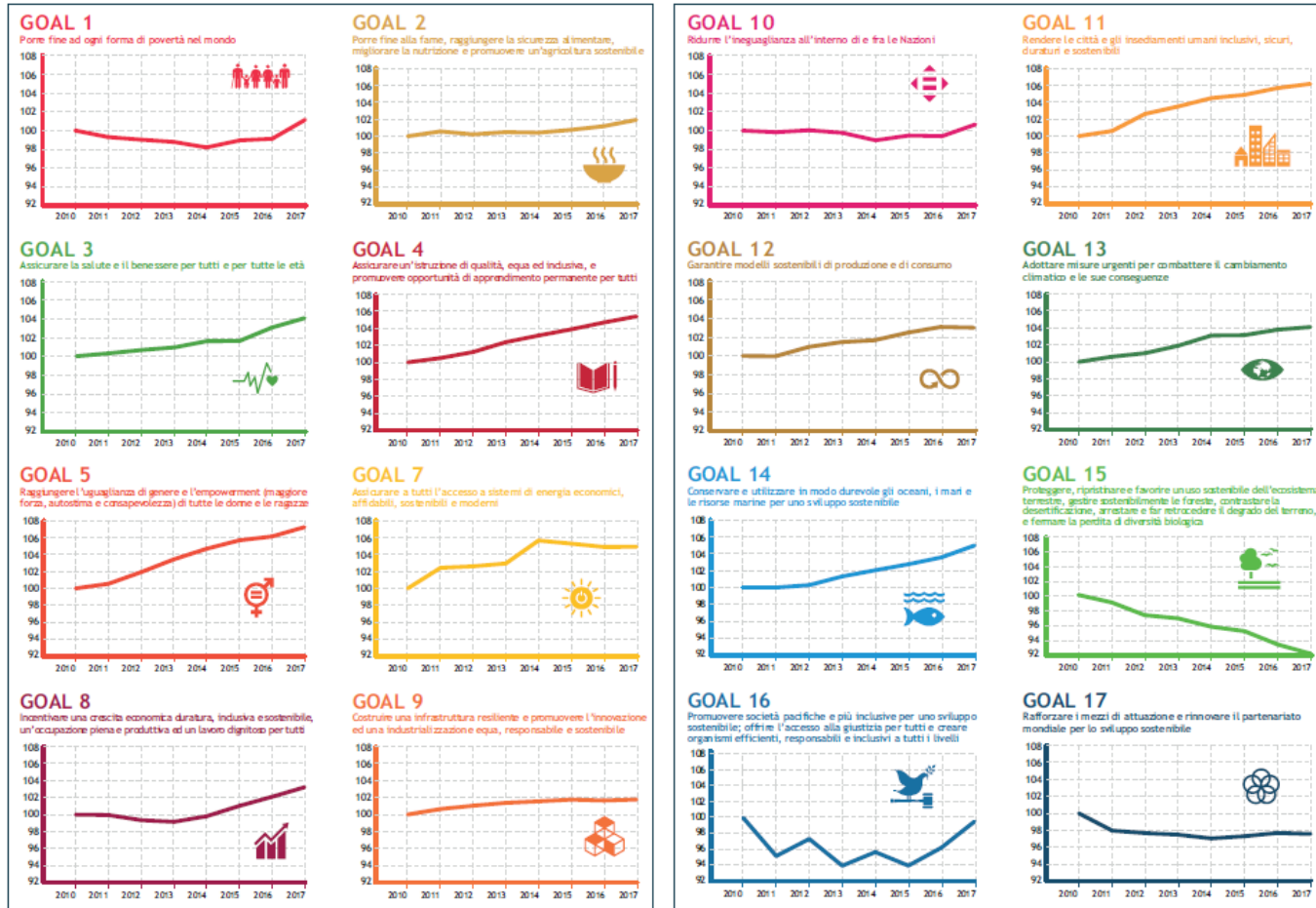
- Rallentamento della dinamica economica
- Riduzione dell'aiuto ai PVS
- Numero dei conflitti al massimo storico e quello di chi soffre la fame è aumentato
- Cambiamento climatico e perdita di biodiversità procedono a ritmi più veloci
- Guerre commerciali e tensioni geo-economiche crescenti
- Previsioni demografiche e migratorie molto preoccupanti
- ...





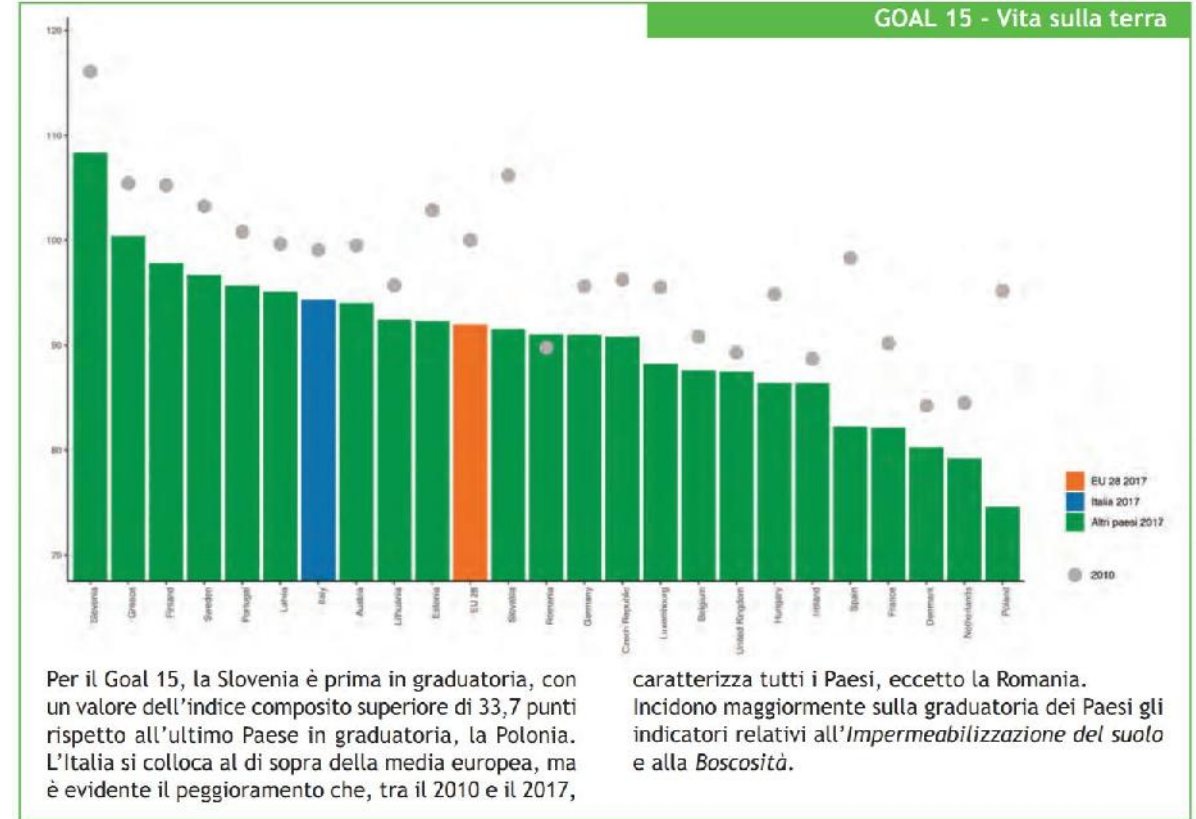
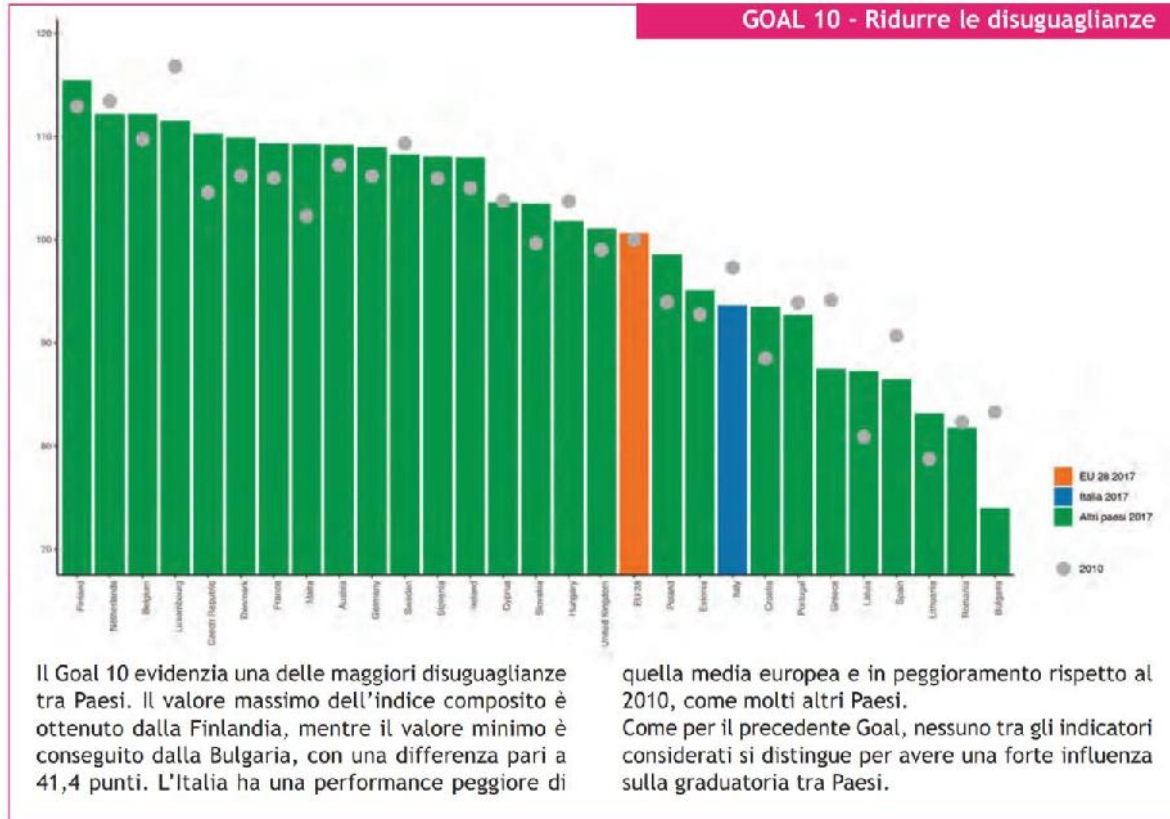
- Il progresso verso l'attuazione degli SDGs è evidente da molti punti di vista
- Nonostante l'ampiezza delle azioni messe in campo, il cambio di direzione verso uno sviluppo sostenibile sta avvenendo a una velocità e con una intensità insufficienti
- Rispetto al 2015 oggi il quadro globale è peggiore, con tensioni e conflitti crescenti
- I prossimi dieci anni saranno decisivi per segnare il presente e il futuro dell'umanità e del pianeta





- Tra il 2010 e il 2017:
 - migliorano nove Obiettivi su 17 (3, 4, 5, 7, 8, 11, 12, 13 e 14);
 - peggiorano due (15 e 17);
 - per cinque (1, 2, 9, 10 e 16) la situazione appare sostanzialmente invariata.
- Tra il 2016 e il 2017 si segnalano:
 - miglioramenti nei due terzi dei casi (1, 2, 3, 4, 5, 8, 10, 11, 14 e 16);
 - una sostanziale stabilità per cinque (7, 9, 12, 13 e 17);
 - un peggioramento per uno (15).





Le proposte ASviS di maggio 2019



Le istituzioni europee e l'Agenda 2030

In estrema sintesi, le questioni centrali sono:

- le priorità strategiche del quinquennio 2019-2024;
- la connessione con le politiche nazionali;
- il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027;
- la struttura della Commissione;
- la riforma del Semestre europeo e la coerenza delle politiche interne ed esterne;
- la valutazione ex-ante delle nuove iniziative legislative;
- il coinvolgimento della società civile.





Sei linee di intervento:

- *European Green Deal*

Fare dell'Europa il primo continente neutrale dal punto di vista climatico. Piano straordinario basato su:

- “Giusta transizione” energetica dal punto di vista sociale;
- Piano di investimenti per un'Europa sostenibile e trasformazione della BEI in Banca europea per il clima;
- Tutela della biodiversità, lotta all'inquinamento e agricoltura sostenibile.

- *Un'economia incentrata sulle persone*

- *Un'Europa pronta per l'era digitale*

- *Proteggere il modello di vita europeo*

- *Un'Europa più forte nel mondo*

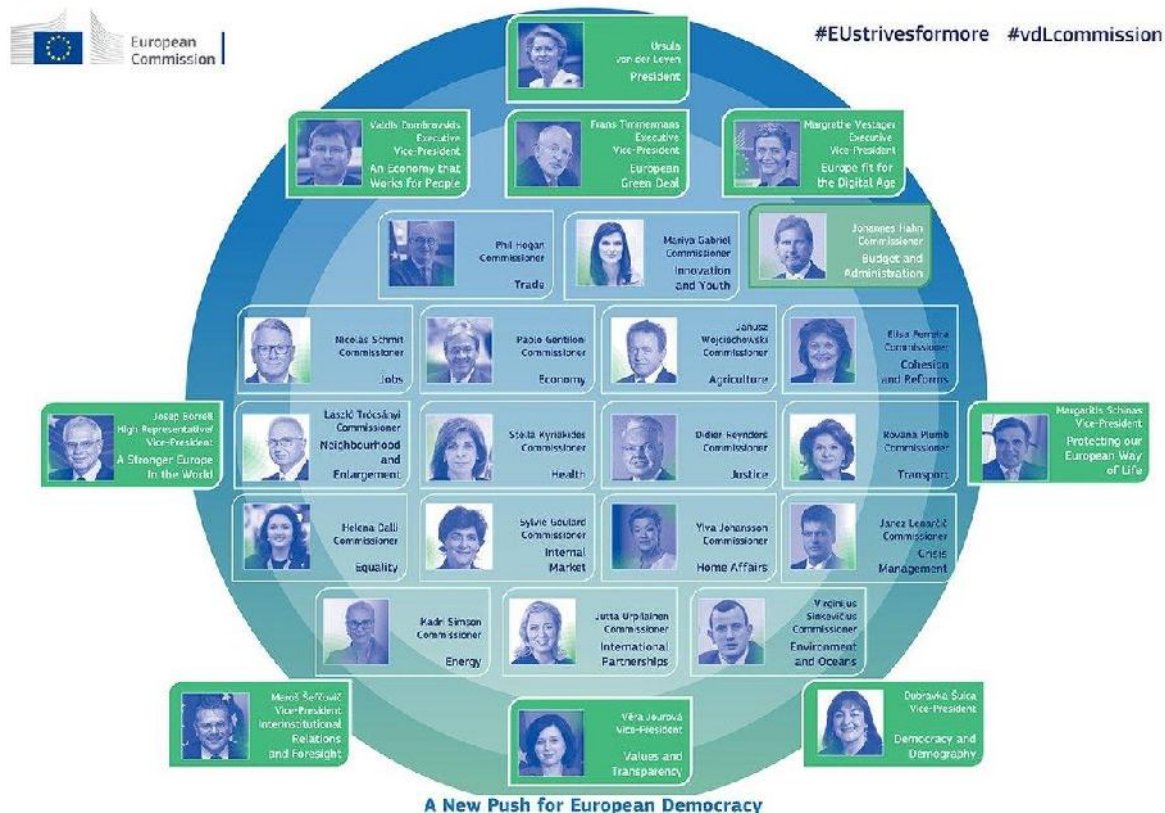
- *Una nuova spinta per la democrazia europea*





- Ciascun Vicepresidente e ciascun Commissario è responsabile del raggiungimento degli SDGs
- Un Commissario dedicato alle disuguaglianze
- La Commissione nel suo complesso è responsabile per il conseguimento dell'Agenda 2030
- L'Agenda 2030 deve essere al centro di un rinnovato Semestre europeo

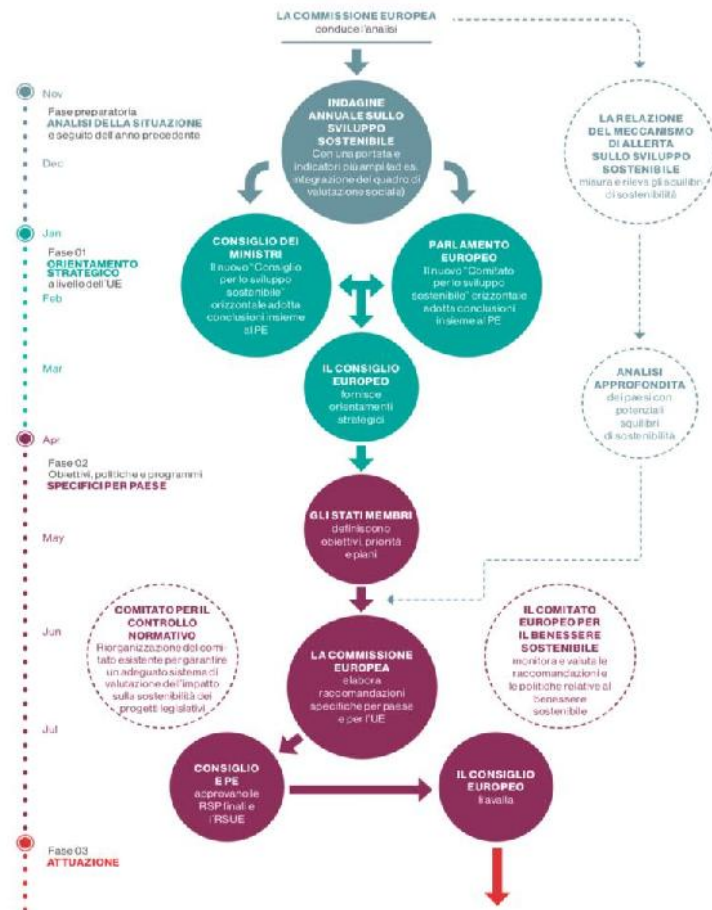




- Ciascun Vicepresidente e ciascun Commissario è responsabile del raggiungimento degli SDGs
- Un Commissario dedicato alle disuguaglianze
- La Commissione nel suo complesso è responsabile per il conseguimento dell'Agenda 2030
- L'Agenda 2030 deve essere al centro di un rinnovato Semestre europeo



PROCESSO DEL SEMESTRE SOSTENIBILE (Annual)



• Nuovi strumenti analitici:

- Indagine annuale sullo sviluppo sostenibile e sul benessere e procedura relativa agli squilibri di sostenibilità;
- Nuovo sistema di indicatori integrato nelle relazioni per paese e nell'analisi generale.

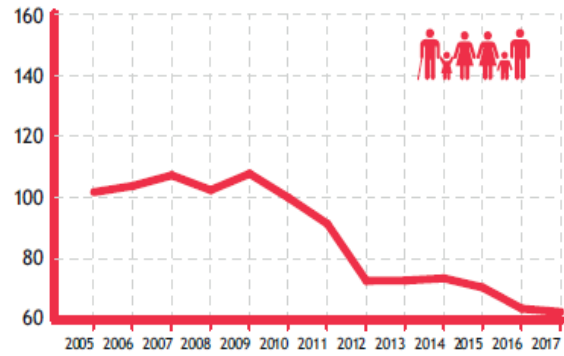
• Una nuova struttura di governance:

- Nuovo Consiglio per lo sviluppo sostenibile;
- Nuovo Comitato per lo sviluppo sostenibile nel Parlamento Europeo;
- Nuovo Comitato per il controllo normativo in seno alla Commissione per garantire valutazioni di impatto della sostenibilità;
- Nuovo Comitato europeo per il benessere sostenibile (analogo all'attuale Comitato consultivo europeo per le finanze pubbliche) per fornire un monitoraggio e una valutazione annuali indipendenti di tutte le politiche dell'UE e formulare raccomandazioni.



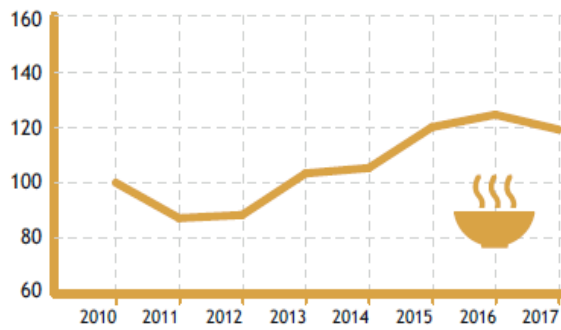
GOAL 1

Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo



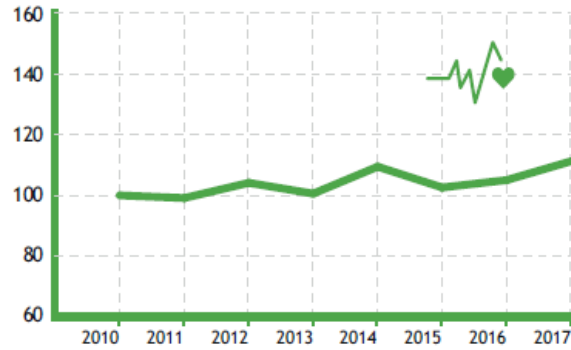
GOAL 2

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile



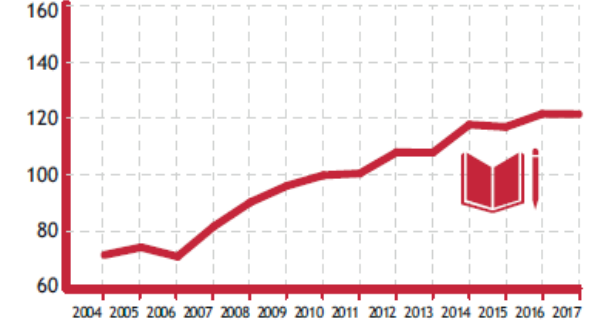
GOAL 3

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età



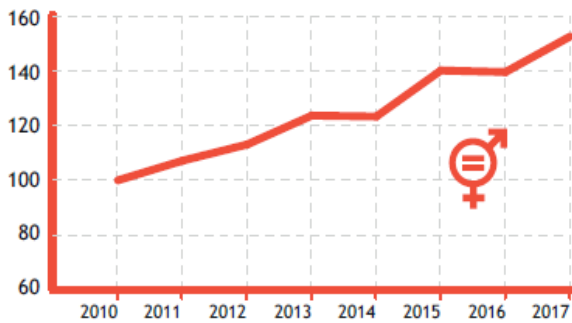
GOAL 4

Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti



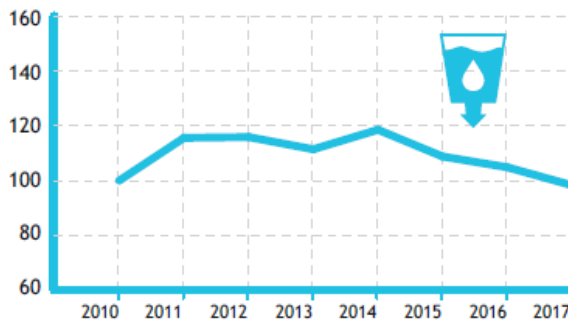
GOAL 5

Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze



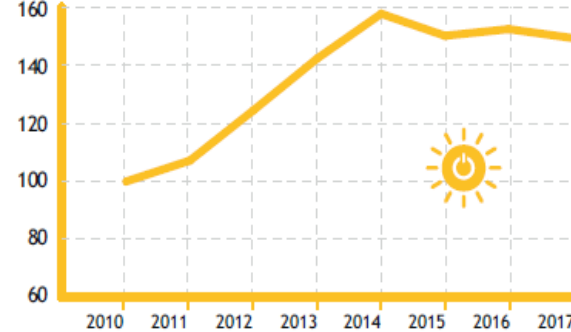
GOAL 6

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie



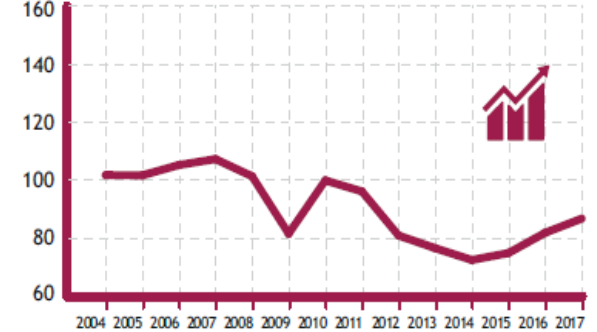
GOAL 7

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni



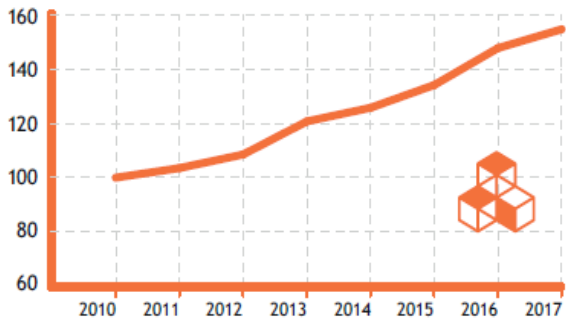
GOAL 8

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti



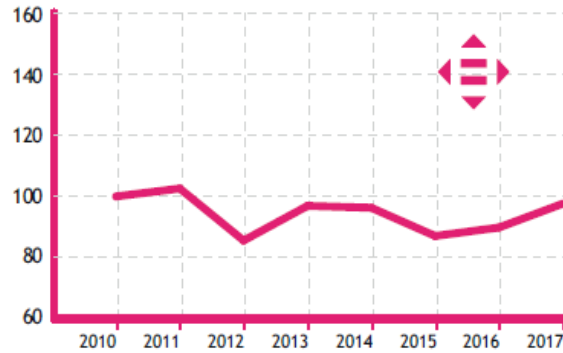
GOAL 9

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile



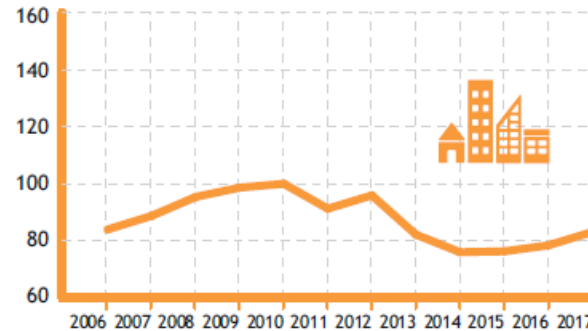
GOAL 10

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni



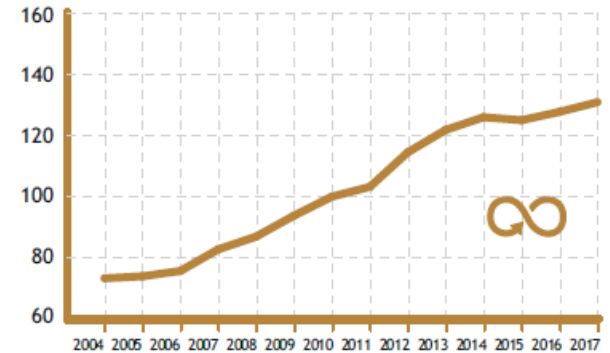
GOAL 11

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili



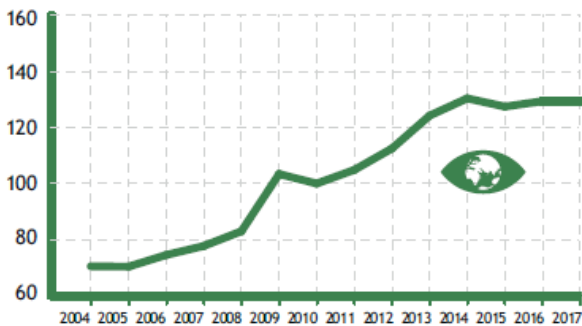
GOAL 12

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo



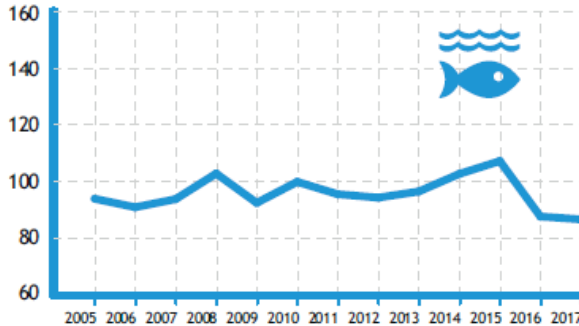
GOAL 13

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze



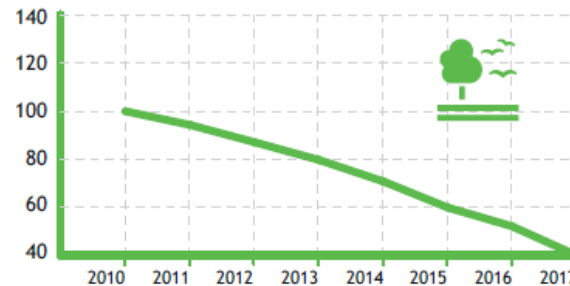
GOAL 14

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile



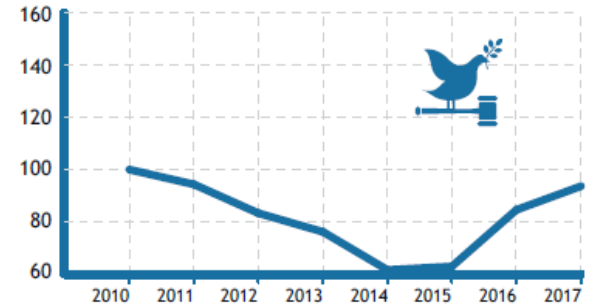
GOAL 15

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica



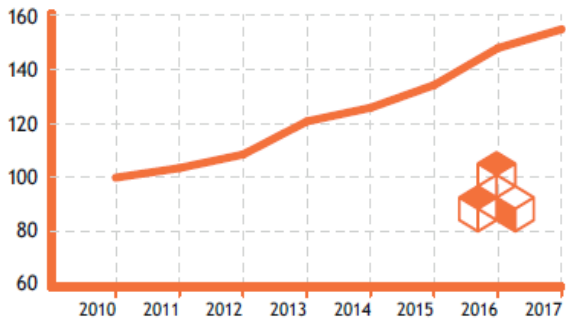
GOAL 16

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli



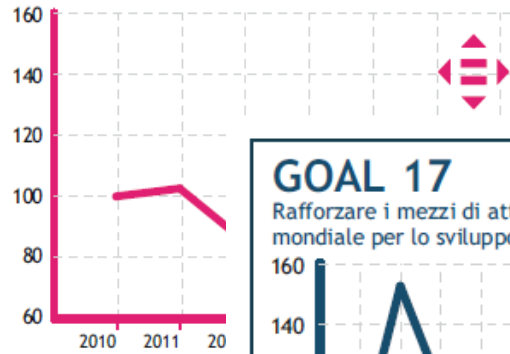
GOAL 9

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile



GOAL 10

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni



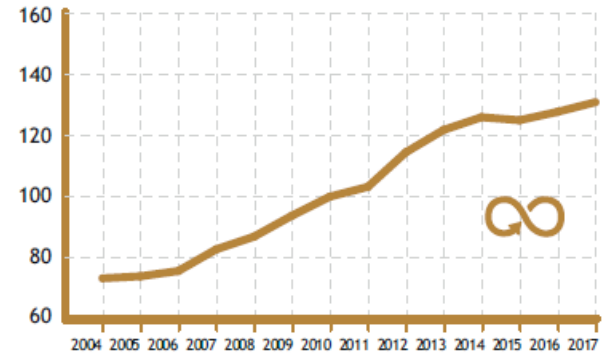
GOAL 11

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili



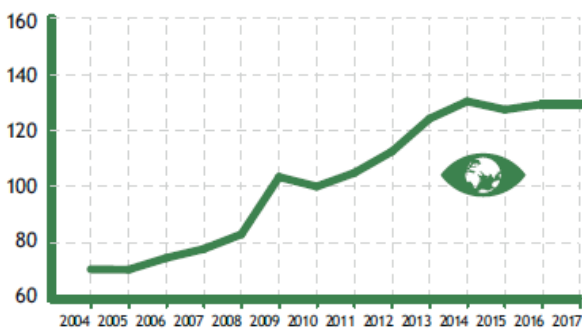
GOAL 12

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo



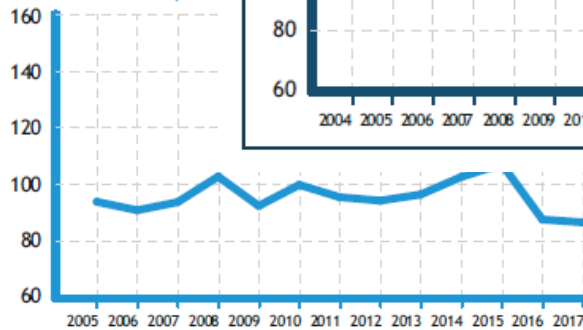
GOAL 13

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze



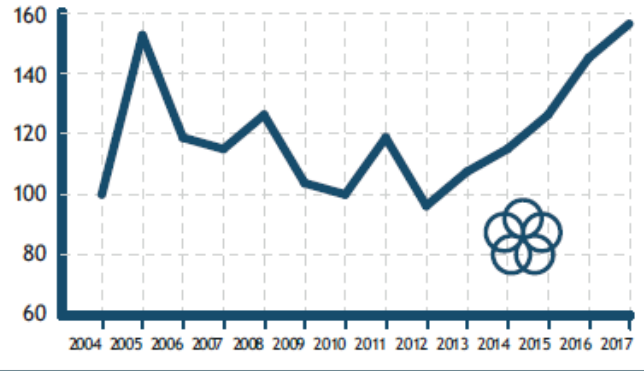
GOAL 14

Conservare e utilizzare le risorse marine per lo sviluppo sostenibile

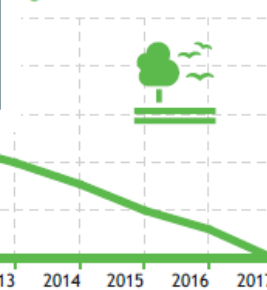


GOAL 17

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

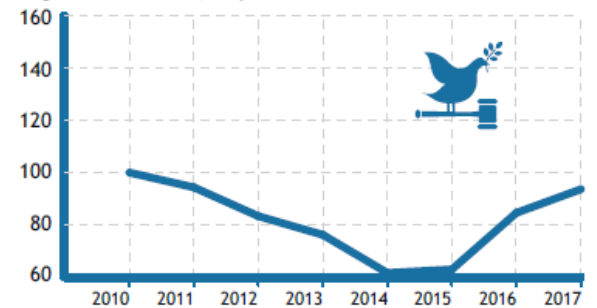


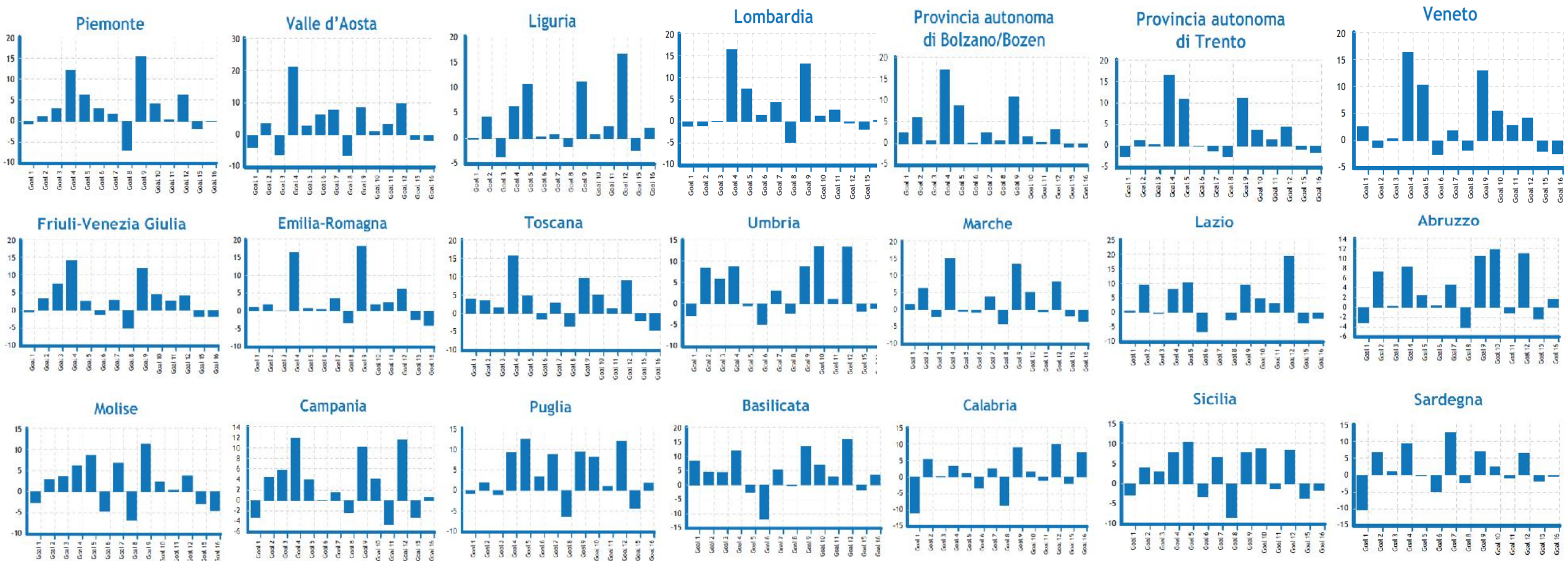
Il uso sostenibile dell'ecosistema foreste, contrastare la perdita del degrado del terreno, la desertificazione e la siccità



GOAL 16

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli





	2012-2015	2015-2016	2016-2017	2017-2018
Obiettivo 1 - Povertà			●	●*
Obiettivo 3 - Incidenti stradali			●	●*
Obiettivo 4.1 - Abbandono scolastico			●	●
Obiettivo 4.2 - Laureati			●	●
Obiettivo 5 - Parità di genere			●	●
Obiettivo 6 - Acqua	●			
Obiettivo 7 - Energie rinnovabili		●	●	
Obiettivo 8 - Lavoro			●	●
Obiettivo 9 - Transizione digitale			●	●
Obiettivo 11.1 - Abitazioni			●	●*
Obiettivo 11.2 - Mobilità urbana			●	●*
Obiettivo 11.3 - Consumo di suolo			●	
Obiettivo 11.4 - Cultura		●		
Obiettivo 11.5 - Aria			●	
Obiettivo 11.6 - Verde		●	●	
Obiettivo 12 - Raccolta differenziata dei rifiuti		●	●	
Obiettivo 16 - Sicurezza			●	●*



In sintesi: Rapporto ASviS 2019 4 ● e 13 ●. Report n. 1/2019 5 ● e 12 ●.

*Dati aggiornati rispetto al Report n. 1/2019



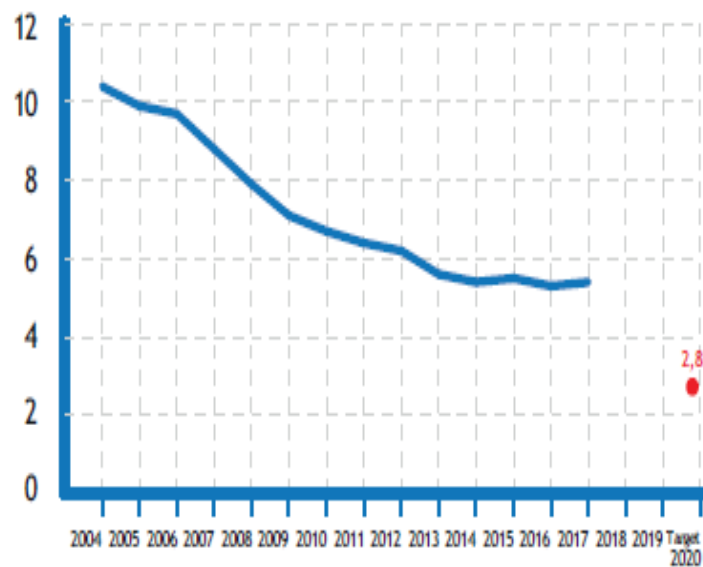
Target	Indicatore	Target 2020	Valore Italia (ultimo anno disponibile)
3.6	Tasso di mortalità per incidente stradale	2,8 per 100.000 abitanti	5,4 (2017)
14.5	Superficie aree marine protette (%)	10%	19% (2013)
17.11	Importazioni dai Paesi in via di sviluppo (%)	10,2%	5,2% (2018)

Target	Indicatore	Valore Target 2020	Valore Italia (ultimo anno disponibile)
8.6	Giovani tra i 15-29 che non lavorano e non studiano (NEET - %)	7,9% (DE)	23,4% (2018)
8.b	Sussidi per disoccupazione (% del PIL)	3% (FR)	1,7% (2015)
9.c	Famiglie con accesso ad Internet (%)	95% (UK)	83% (2018)
13.a	Milioni di dollari versati per il Green Climate Fund	6.730 (DE)	633 (2017)
14.4	Stock ittici in sovrasfruttamento (%)	43% (Atlantico nord-orientale)	83% (2016)
15.1	Superficie aree terrestri protette (% - NATURA 2000)	27% (ES)	19% (2018)
15.2	Indice di boscosità (%)	39,2% (ES)	35,6% (2015)
17.18	Aiuto pubblico allo sviluppo della capacità statistica (milioni di dollari)	31,8 milioni (UK)	0,3 milioni (2017)

Target	Indicatore	Valore Italia (ultimo anno disponibile)	Var. %
4.b	Aiuto Pubblico allo Sviluppo per borse di studio concesse a studenti dei Paesi in via di sviluppo (milioni di euro)	3,7 (2017)	-26% (2013-2017)
6.6	Zone umide di importanza internazionale (ettari)	80.836 (2018)	+5% (2013-2018)
12.4	Rifiuti speciali pericolosi avviati a operazioni di recupero sul totale dei rifiuti speciali pericolosi prodotti (%)	29,1% (2016)	+ 1,4 punti percentuali (2014-2016)
15.5	Frammentazione del territorio naturale e agricolo in percentuale della superficie del territorio nazionale (%)	38,3% (2017)	+ 2,5 punti percentuali (2010-2017)
15.8	Diffusione di specie alloctone animali e vegetali (numero di specie aliene introdotte per decennio)	92 (2010-2017)	+241% (tra il 1900-1909 e il 2010-2017)

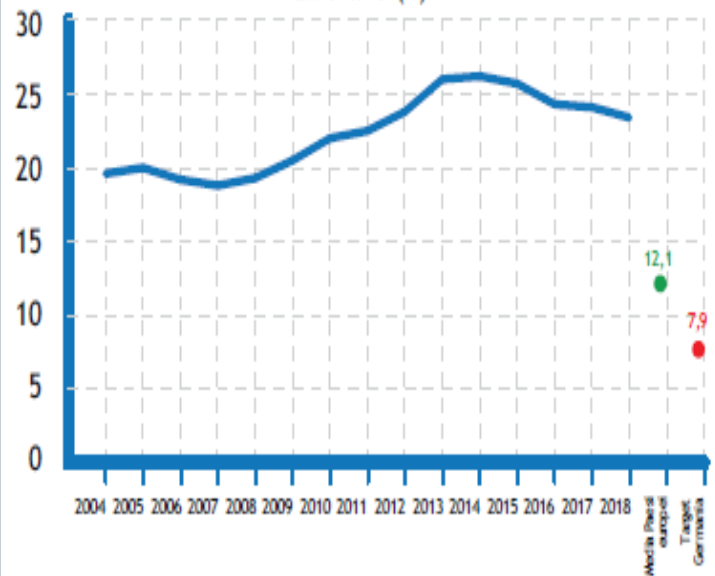
Target 3.6

Tasso di mortalità per incidente stradale (per 100.000 abitanti)



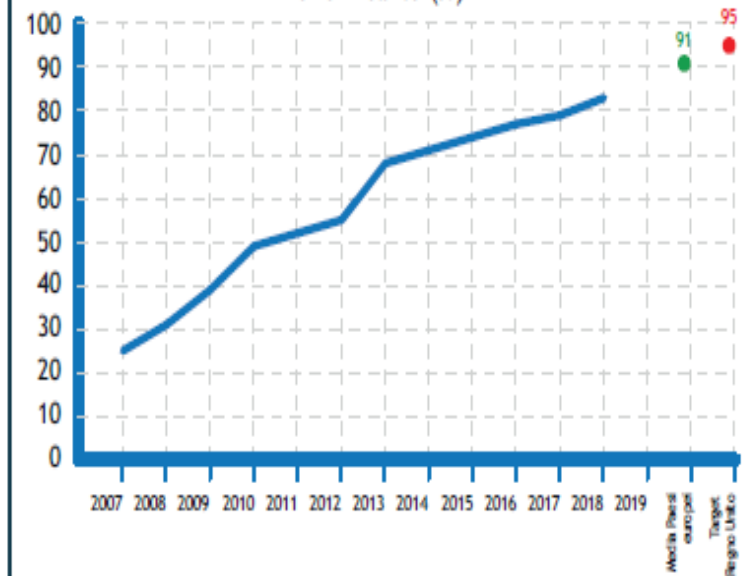
Target 8.6

Quota di persone tra i 15-29 anni che non studiano e non lavorano (%)

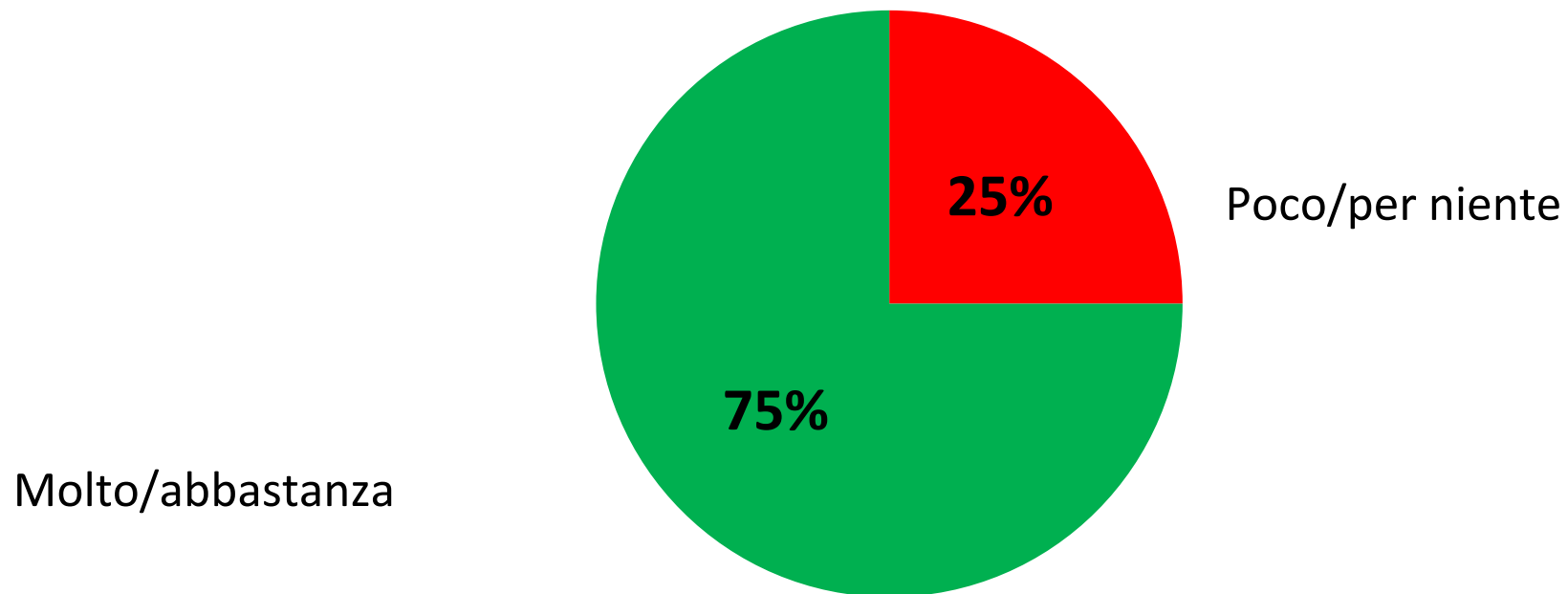


Target 9.c

Quota di famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (%)

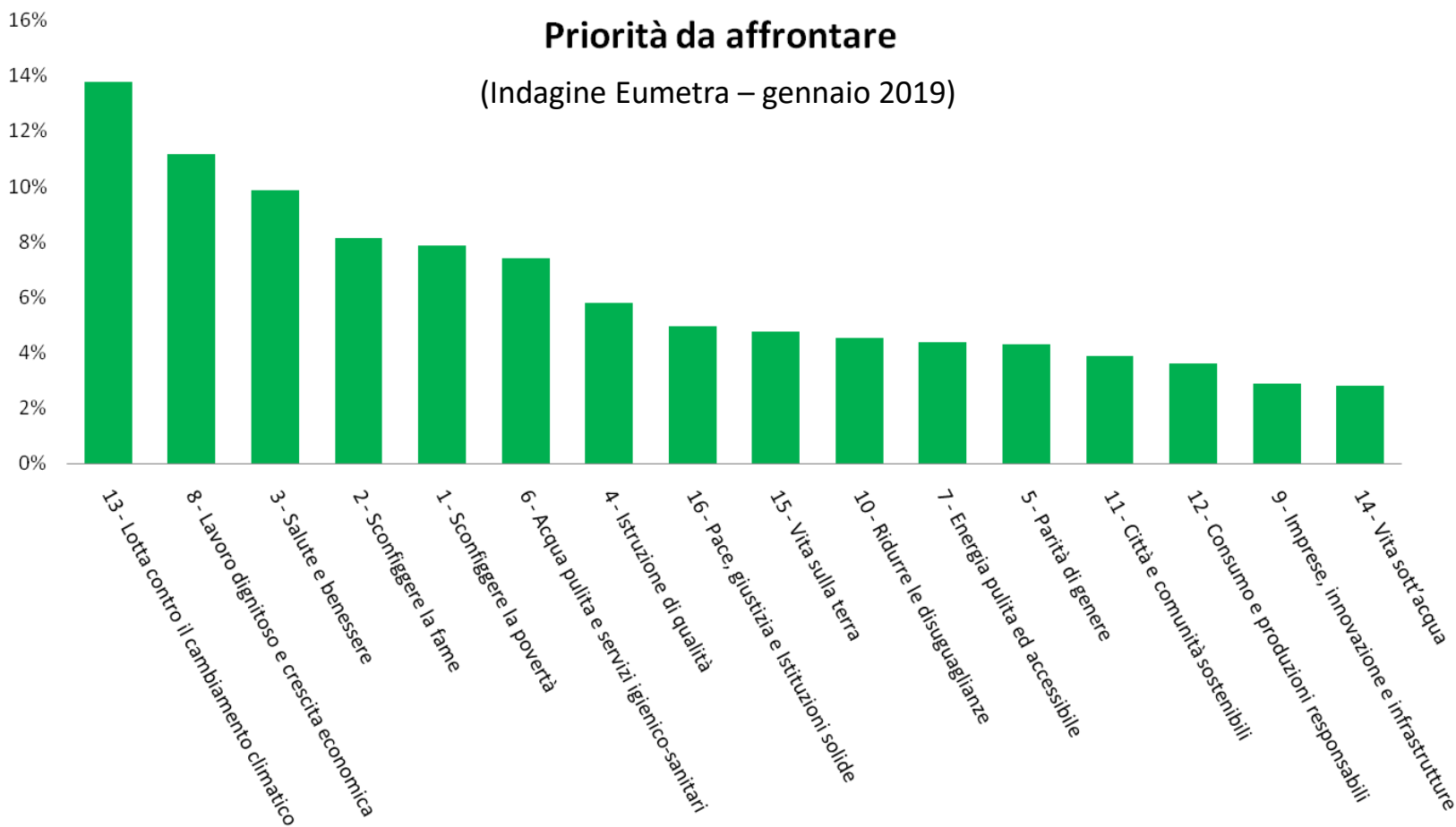


Ritiene che i temi dell'Agenda 2030 siano prioritari?



Indagine Eumetra 2019



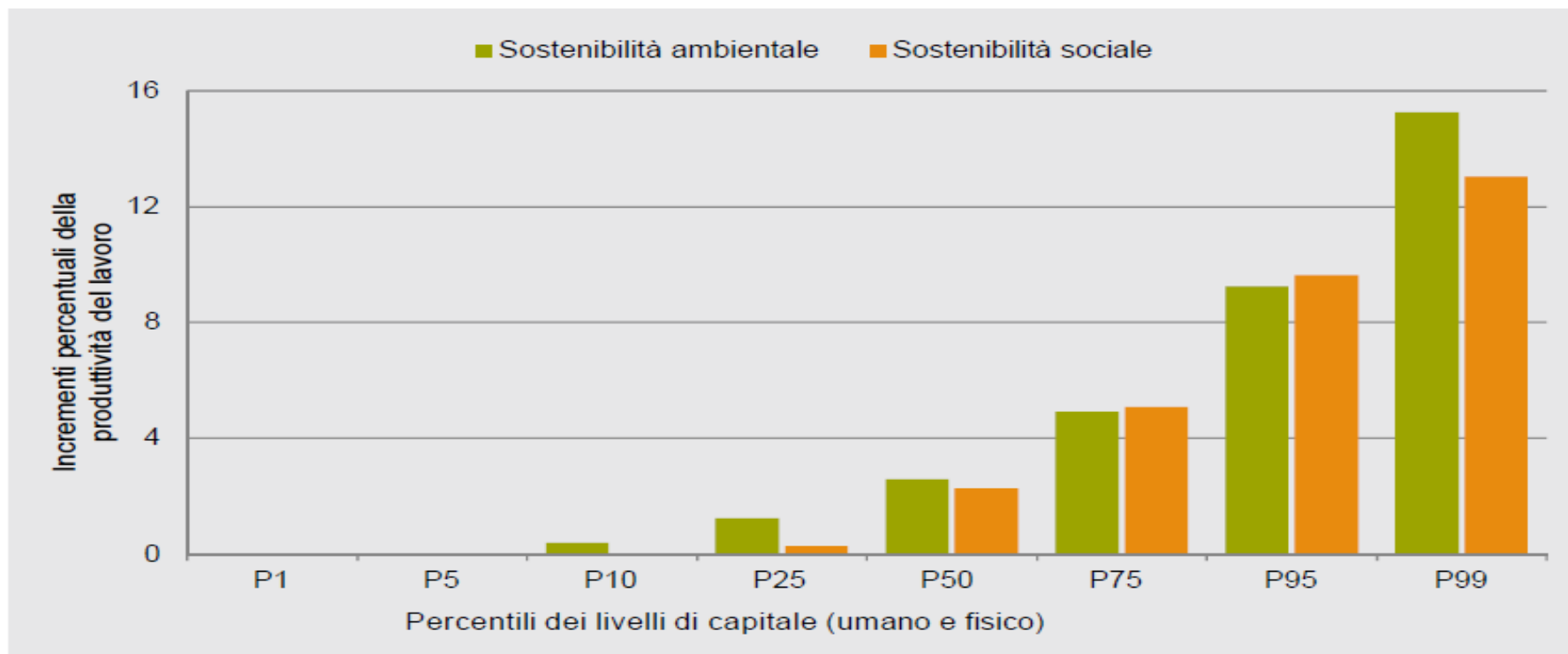




- L'Agenda 2030 è uno dei temi della nuova educazione civica
- Impegno del MIUR sulla formazione allo sviluppo sostenibile
- Il corso e-learning ASviS è a disposizione di tutti di docenti sul portale INDIRE dedicato all'Agenda 2030
- La Rete delle università per lo sviluppo sostenibile (RUS) riunisce 70 atenei
- La Scuola Nazionale di Amministrazione ha tre corsi sull'Agenda 2030 per i dirigenti pubblici
- La Summer School ASviS di Siena fornisce due settimane di full immersion
- Le scuole ASviS sono orientate ai dirigenti regionali e comunali
- Le iniziative ASviS per la formazione per i giornalisti



Figura 5.9 Stima della produttività del lavoro per profili congiunti dei livelli di capitale (umano e fisico) e della sostenibilità sociale e ambientale. Media 2015-2017 (incrementi percentuali rispetto alle unità che non adottano strategie di sostenibilità e con bassi livelli di capitale fisico e umano)



Fonte: Elaborazione su dati Istat

Proposte sottoposte ai decisori politici per:

- creare un contesto idoneo allo sviluppo sostenibile;
- accelerare il *decoupling* tra crescita economica e pressione ambientale;
- affrontare la dimensione sociale della transizione ecologica del sistema produttivo;
- favorire lo sviluppo dei territori e la loro resilienza;
- promuovere un modello economico orientato allo sviluppo sostenibile.

Richiesta di aprire un tavolo a Palazzo Chigi anche in vista della prossima Legge di Bilancio.



ACCELERIAMO LA TRANSIZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

LE IMPRESE PER L'AGENDA 2030

Noi Associazioni firmatarie del "Patto di Milano":

- conscio dell'urgenza, nello scenario globale, e, accelerare l'inevitabile transizione del sistema economico e produttivo verso una maggiore sostenibilità economica, sociale e ambientale;
- riconoscendo che la transizione verso un modello di economia circolare e sostenibile rappresenta l'occasione per accelerare lo sviluppo economico e sociale del nostro Paese;
- sottointendendo il valore dello sviluppo sostenibile come paradigma di analisi, innovazione e azione per guidare le imprese e il Paese nel trasformare i rischi in opportunità, definendo scenari di resilienza in un orizzonte di lungo periodo;
- riconoscendo l'importanza delle imprese e della finanza nel conseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, ma anche delle scelte del legislatore nell'abilitare la sostenibilità nel e in imprese e nel promuovere la finanza per lo sviluppo sostenibile;
- condividendo il valore della partnership, del confronto e della collaborazione tra gli attori pubblici, le istituzioni e il mondo delle imprese;
- tenendo conto dell'evoluzione del quadro normativo in atto, anche a livello europeo;
- considerando le principali leve a disposizione dei decisori politici, per favorire processi di integrazione della sostenibilità e la favorevole analisi costi-benefici che ne potrebbe derivare;
- affermando nuovamente l'impegno assunto con il "Patto di Milano", firmato nel 2017, nel promuovere un cambio di paradigma culturale ed economico verso i principi della sostenibilità e rinnovando l'impegno ad essere parte attiva di tale cambiamento;
- impegnandoci direttamente a promuovere – attraverso l'attività associativa – una sempre maggiore integrazione dello sviluppo sostenibile nelle imprese.



Cambio evidente con l'avvio del nuovo Governo:

- Programma di governo:
 - Inserimento in Costituzione del principio dello sviluppo sostenibile
 - *Green new deal*
 - Agenda 2030 per la riconversione del sistema produttivo
 - Lotta alle disuguaglianze
 - Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile
 - ...
- Recenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio all'ONU sulla *carbon-neutrality* nel 2050
- Nota di aggiornamento al DEF



«La strategia qui delineata sarà attuata a partire dalla prossima Legge di bilancio, che avrà il compito di indirizzare il Paese verso una solida prospettiva di sviluppo sostenibile»



L'Agenda 2030 richiede azioni «trasformative»



Proposta	Situazione attuale
1. Inserire nella Costituzione il principio dello sviluppo sostenibile	Impegno assunto dal Governo Conte 2
2. Dare attuazione a una efficace Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, da realizzare con un forte coordinamento della Presidenza del Consiglio	Cabina di regia “Benessere Italia” istituita dal Governo Conte 1
3. Promuovere la costituzione, all’interno del futuro Parlamento, di un intergruppo per lo sviluppo sostenibile	Costituito alla Camera, ma non al Senato
4. Rispettare gli Accordi di Parigi per la lotta ai cambiamenti climatici e ratificare al più presto le convenzioni e i protocolli internazionali già firmati dall’Italia sulle altre tematiche che riguardano lo sviluppo sostenibile	Piano Nazionale Integrato Clima-Energia predisposto, da finalizzare entro dicembre (non prevede la <i>carbon-neutrality</i> al 2050)
5. Trasformare il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica in Comitato Interministeriale per lo Sviluppo Sostenibile, così da orientare a questo scopo gli investimenti pubblici	In occasione della discussione della Legge di Bilancio 2018 e 2019 il Parlamento ha bocciato gli emendamenti presentati



Proposta	Situazione attuale
6. Definire una Strategia nazionale per realizzare un'Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile, rilanciando il Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane	Impegno assunto dal Governo Conte 2
7. Istituire, nell'ambito della Presidenza del Consiglio, un organismo permanente per la concertazione con la società civile delle politiche a favore della parità di genere	Non costituito
8. Coinvolgere la Conferenza Unificata per coordinare le azioni a favore dello sviluppo sostenibile di Stato, Regioni e Comuni	Bandi MATTM per Regioni, Province autonome e Città metropolitane
9. Raggiungere entro il 2025 una quota dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) pari allo 0,7% del RNL, coerentemente con gli impegni assunti dall'Italia di fronte alle Nazioni Unite	Assenza di impegni al 2025 e riduzione del flusso di APS nel 2018
10. Operare affinché l'Unione Europea metta l'impegno per attuare l'Agenda 2030 al centro della sua nuova strategia di medio termine	Le istituzioni europee hanno messo l'Agenda 2030 al centro delle proprie strategie



Al Presidente Conte proponiamo di realizzare sei «azioni trasformative»

- 1) Inviare ai ministri un atto di indirizzo che citi la loro responsabilità per il conseguimento degli SDGs e dei relativi Target;
- 2) Chiarire e rafforzare il ruolo della «Cabina di regia» istituita a Palazzo Chigi;
- 3) Definire la posizione italiana e l'assetto organizzativo rispetto all'orientamento all'Agenda 2030 del Semestre europeo;
- 4) Procedere, con la prossima Legge di Bilancio, alla trasformazione del CIPE in Comitato Interministeriale per lo Sviluppo Sostenibile;
- 5) Avviare l'interlocuzione ufficiale con Regioni, Province autonome e Comuni;
- 6) Inserire nella Relazione illustrativa delle proposte di legge una valutazione ex-ante dell'impatto atteso sui 17 SDGs e sui singoli Target (a partire dalla Legge di Bilancio).



Al Governo proponiamo di realizzare 12 azioni «sistemiche»

- 1) Avviare quanto prima la discussione sull'inserimento in Costituzione del principio di sviluppo sostenibile;
- 2) Assumere l'impegno di aggiornare e dettagliare con obiettivi quantificati, entro dicembre 2019, la precedente Strategia Nazionale e procedere rapidamente alla costituzione ufficiale del Forum da essa previsto;
- 3) Presentare a febbraio 2020 un Rapporto sullo stato di attuazione della Strategia Nazionale e comunicare all'ONU l'intenzione di presentare all'HLPF del 2020 un aggiornamento della *Voluntary National Review*;
- 4) Attivare i Ministeri al fine di orientare gli interventi di loro competenza all'attuazione della Strategia Nazionale e di conseguire gli SDGs, come previsto dalla Direttiva del 2018;



Al Governo proponiamo di realizzare 12 azioni «sistemiche»

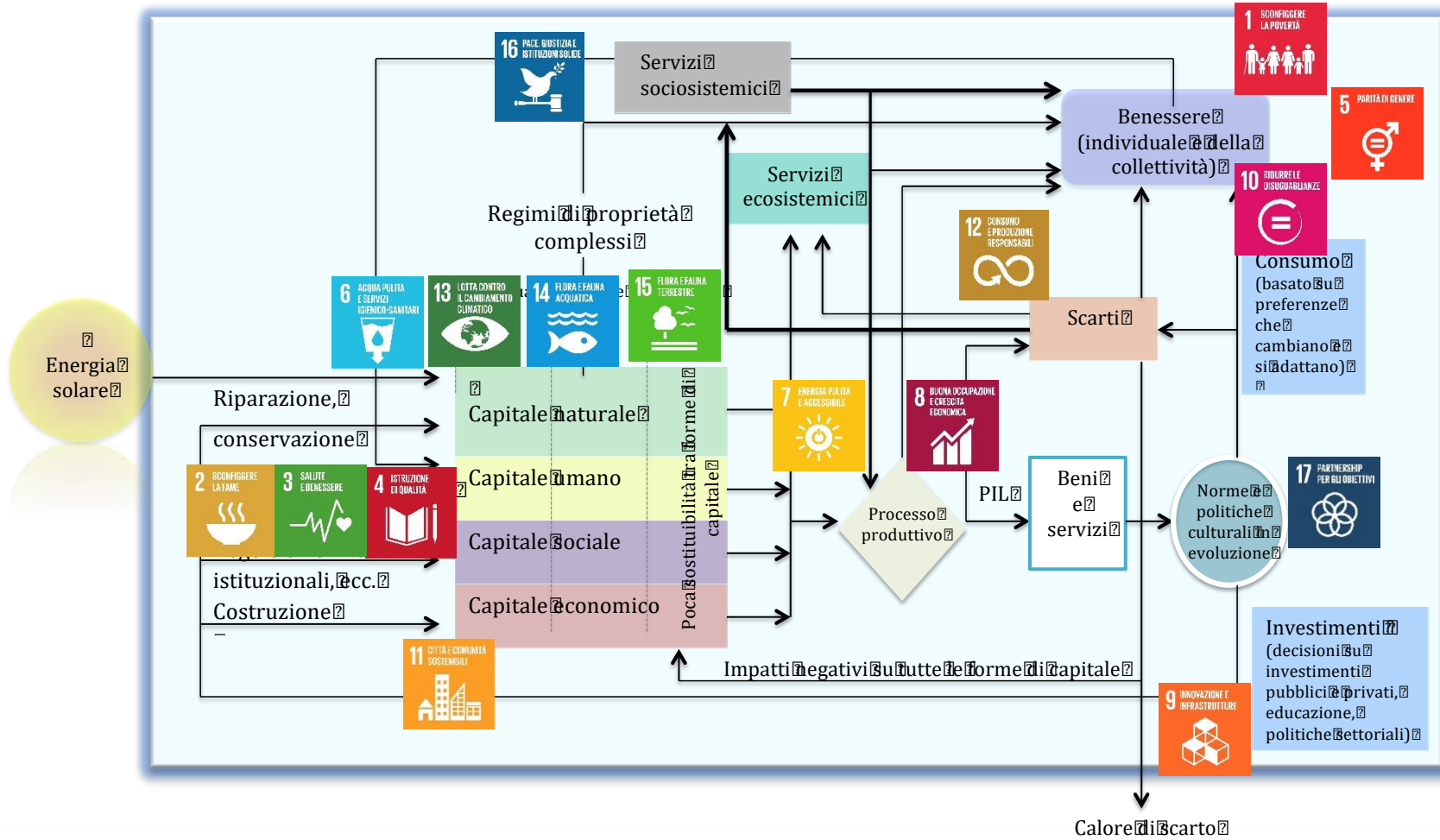
- 5) Predisporre una legge annuale sullo sviluppo sostenibile, destinata a introdurre modifiche di carattere ordinamentale con un'ottica sistemica, da approvare entro giugno, in relazione alle politiche indicate nel DEF di aprile;
- 6) Ricostituire, su nuove basi, il Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane (CIPU) per coordinare l'Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile;
- 7) Creare, presso Palazzo Chigi, un Consiglio di alto livello per le politiche di genere che coinvolga la società civile e gli esperti del tema;
- 8) Realizzare un vasto piano di informazione e comunicazione sul tema dello sviluppo sostenibile diretto all'intera popolazione, in analogia con quanto fatto in occasione dell'introduzione dell'euro;



Al Governo proponiamo di realizzare 12 azioni «sistemiche»

- 9) Rivedere i contenuti del D.lgs. n. 254/2016 sulla rendicontazione non finanziaria e si prepari a recepire rapidamente le prossime Direttive europee nel campo della finanza sostenibile;
- 10) Orientare la riprogrammazione dei fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020 allo sviluppo sostenibile;
- 11) Operare per il graduale smantellamento dei Sussidi ambientalmente dannosi (SAD), come previsto dalla legge 221/2015;
- 12) Definire un Piano nazionale per il settore agro-alimentare coerente con la nuova Politica Agricola Comune (PAC).





- Sostenere la proposta di “Dichiarazione d’emergenza ambientale e climatica” e votare a favore del nuovo programma di finanziamenti della BEI che esclude dal 2020 ogni nuovo finanziamento a progetti per combustibili fossili;
- Procedere urgentemente a una sostanziale revisione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC);
- Avviare il processo per giungere ad una riforma fiscale ecologica.



- Valutare l’impatto del Reddito di Cittadinanza e potenziare l’offerta di servizi di accompagnamento, con particolare attenzione ai minori;
- Disegnare una riforma fiscale che riequilibri il carico delle imposte fra i diversi ceti sociali e rafforzi la progressivit  effettiva del sistema fiscale nel suo complesso;
- Approvare le proposte per il superare il divario retributivo di genere, favorire l’accesso delle donne al lavoro e prorogare le disposizioni sulla presenza di donne nei consigli di amministrazione.



- Accelerare la transizione verso un'economia circolare, con l'innovazione dei modelli di produzione, l'introduzione di incentivi legati alla rendicontazione non finanziaria e l'uso generalizzato del Green Public Procurement (GPP);
- Definire un "patto per l'occupazione giovanile" in linea con le raccomandazioni dell'ILO;
- Potenziare il programma di supporto alle tecnologie emergenti 5G e investire in capitale umano, in particolare nelle competenze digitali.



- A integrazione del “Decalogo per la Salute Sostenibile”, Il Rapporto propone: l’introduzione di un “Audit di equità”; il coordinamento interministeriale e intersettoriale sul tema “salute in tutte le politiche”; il monitoraggio della produzione normativa rispetto alla “salute equa e sostenibile”; la promozione di gemellaggi tra regioni e territori per la diffusione delle esperienze positive;
- Ridurre la mortalità prematura per malattie croniche non trasmissibili e rafforzare il “Tavolo di lavoro per la prevenzione e il contrasto del sovrappeso e dell’obesità»;
- Investire nell’educazione e la formazione degli adulti.



- Ridisegnare il sistema fiscale per ridurre progressivamente le pressioni sul Capitale Naturale e i Servizi Ecosistemici delle attività economiche;
- Arrivare urgentemente all'approvazione di un'adeguata legge nazionale per azzerare il consumo di suolo e arrestare il degrado del territorio;
- Approvare al più presto il DDL per il recupero dei rifiuti in mare e l'economia circolare.



- Per una “Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile” il Rapporto contiene proposte su: salute, istruzione di qualità, parità di genere, acqua pulita e servizi igienico-sanitari; occupazione; transizione digitale; politiche abitative; mobilità; consumo di suolo; raccolta dei rifiuti;
- Investimenti in infrastrutture, ricorrendo anche alla finanza sostenibile;
- Emettere *green bonds* e *SDGs bonds* dello Stato italiano e delle Regioni, potenziando l’educazione finanziaria in un’ottica di sostenibilità.



- Aggiornare urgentemente il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della Politica di Cooperazione allo Sviluppo, e convocare il Comitato Interministeriale Cooperazione allo Sviluppo (CICS) e il Comitato Nazionale Cooperazione allo Sviluppo (CNCS);
- Promuovere e disciplinare il Commercio Equo e Solidale, approvando la legge in discussione in Parlamento;
- Recepire la Direttiva europea sulle Pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare.



«Il futuro è molto aperto, e dipende da noi, da noi tutti. Dipende da ciò che voi e io e molti altri uomini fanno e faranno, oggi, domani e dopodomani. E quello che noi facciamo e faremo dipende a sua volta dal nostro pensiero e dai nostri desideri, dalle nostre speranze e dai nostri timori. Dipende da come vediamo il mondo e da come valutiamo le possibilità del futuro che sono aperte».

(Karl Popper)



Noi il futuro lo vediamo così

